

In *“Mostre d'arte”*, *“AZ arte d'oggi”* anno II n. 2 - febbraio 1950, pag. 4; Milano 1950

LIBRI ILLEGGIBILI di Munari.

L'inizio del secolo, nel settore dell'editoria vede una novità che, a tutta-prima assurda, ha invece un contenuto interessante: i «libri illeggibili» che Munari ha ideati e realizzati secondo il suo fertilissimo ingegno. Sono libri «illeggibili» in quanto non un carattere grafico appare nelle pagine che compongono i volumi. Ogni libro rappresenta una sequenza di immagini geometriche o di forme libere, dipinte, applicate, o forate.

Il racconto risulta dal trasformarsi, sfogliando ogni pagina, di queste forme o di questi colori, dal tipo di carta, dalla rilegatura, da fori che attraversano una o tutte le pagine così da offrire al «lettore» una continua e piacevole apparizione di improvvise e inaspettate zone di colore. Le forme e i colori sono quindi usati come personaggi che assumono una vita intima giocando o lottando fra di loro. Quasi una risposta polemica a chi, per capire la bellezza pura di una forma o di un colore, ha bisogno di vedere adattata la forma e il colore al garofano o alla barca.

Questa nuova creazione di Munari, non è tanto l'odissea del «personaggio» – punto rosso – quanto il modo (e qui le belle frasi della critica letteraria calzano perfettamente) con cui i «personaggi» sono disegnati e dipinti. Alberto Mondadori dice nella presentazione: questi «libri illeggibili» sono i primi di un nuovo linguaggio che ha strette parentele con il cinema e la musica. Noi aggiungiamo: sono un ulteriore sviluppo delle ricerche già realizzate con le «macchine inutili».

I primi volumi sono attualmente esposti alla Libreria Salto.

B.